

flash dal mondo

PREMIER LEAGUE

Red Devils travolti nel derby Arsenal sempre più in fuga

Derby amaro per il Manchester United che è stato nettamente sconfitto dallo United col risultato di 4-1. Ed in classifica ora i "Red Devils" hanno 12 punti di distacco dall'Arsenal capolista (che ha vinto 2-0 sul campo del Blackburn) e tre dal Chelsea, vittorioso in trasferta sul Bolton. Dopo l'eliminazione in Champions League, per salvare la stagione a Van Nistelrooy e compagni ora non rimane altro che la Coppa d'Inghilterra: dove in semifinale affronteranno l'Arsenal.



LIGA

Il Real Madrid pareggia in casa Il Valencia ora è più vicino

Il Valencia approfitta del mezzo passo falso del Real Madrid e vincendo per 1-0 a Vigo si porta a meno quattro dalle "merengues". Pareggio interno sabato per il Real che è stato fermato dal Saragozza. Entrambe le reti nel primo tempo: al gol di Portillo ha poi risposto Toledo per l'1-1 finale. Continua la striscia positiva del Barcellona che con la vittoria di ieri a Murcia (2-0) ha agganciato il terzo posto in classifica approfittando della sconfitta del Depor battuto per 4-2 a Mallorca.

BUNDESLIGA

Ailton trascina il Werder Brema Il Bayern pareggia ed è a meno 9

Con una doppietta del suo capocannoniere, il brasiliano Ailton (giunto a quota 22), ed un gol del francese Micoud, il Werder Brema ha superato per 3-2 il Colonia ed ha così allungato sul Bayern Monaco, fermato sul 3-3 in casa dall'Hansa Rostock, nonostante due reti dell'olandese Roy Makaay. Il Werder guida sempre la Bundesliga con 58 punti contro i 49 dei bavaresi. Segue lo Stoccarda, a quota 46 dopo la vittoria interna (2-0) contro il Monaco 1860.

FRANCIA

Il Monaco frena la sua corsa Lione e Psg si fanno sotto

Si riaprono i giochi nel campionato francese, ancora guidato dal Monaco. La squadra allenata da Deschamps nel posticipo di ieri ha pareggiato per 0-0 in trasferta contro l'Auxerre e ha visto ridursi a due sole lunghezze il proprio vantaggio sul Lione. Sabato i campioni di Francia avevano battuto in trasferta il Sochaux per 2-1 mentre al Paris Saint Germain, terzo, era bastato un gol Ljuboja per vincere in casa del Le Mans. Anche il Psg si avvicina al Monaco ed ora è distante solo cinque punti.



# Il Milan prende lo scudetto dalla Juve

I rossoneri volano a +7 sulla Roma e +9 sui bianconeri: in sei giorni Lippi ha perso tutto

Massimo De Marzi

**TORINO** Il Milan supera a pieni voti anche l'esame Delle Alpi, vola a +9 sulla Juve e a +7 sulla Roma, allungando le mani sullo scudetto. Una Juve con tanti assenti ma generosa e assai più pimpante rispetto a quella battuta dal Deportivo tiene botta per un'ora alla straordinaria macchina rossoneria, prova a reagire al diciottesimo gol in campionato di Shevchenko, ma alza bandiera bianca dopo la doppietta di Seedorf. L'ultima volta che il Diavolo era riuscito a battere a domicilio la Signora capitò cinque anni fa: nel maggio del 1999 la doppietta di George Weah fu il preludio al sedicesimo scudetto, difficile pensare che il 3-1 di ieri sera (gol bianconero della bandiera con Ferrara) non sia il prologo ad un altro trionfo milanista.

Dopo il minuto di silenzio (accompagnato dal caldo applauso dell'intero stadio) in memoria delle vittime di Madrid, la gara vede un avvio di marca juventina, con la prima occasione dopo appena cento secondi: Appiah vola via sulla sinistra, sorprendendo Gattuso, Nedved di testa spedisce a fil di palo. Poco più tardi ci prova Tacchinardi dalla distanza, ma Dida è attento. Il Milan sembra prendere la gara in mano dopo una decina di minuti, ma gli uomini di Ancelotti si fanno trovare scoperti su una ripartenza bianconera, Di Vaio salta in Nesta in difficoltà (che subito dopo esce per un problema all'inguine, al suo posto l'eterno Costacurta, alla partita numero 600 col Milan) ma Nedved spreca tutto, mancando una ghiotta occasione di testa.

La risposta dei campioni d'Europa è affidata a Kakà, cui risponde con prontezza Buffon, bravo poco dopo anche su un calcio di punizione di Seedorf. Nedved, molto più vivace rispetto alla sfida col Deportivo, fa venire i brividi a Dida con una sventola dalla distanza, ma col passare dei minuti il Milan si aprono invadenti spazi di rimessa e da un'iniziativa di un Cafu parente stretto del "pendolino" dei tempi di Roma Sheva ha tutto il tempo per controllare e superare Buffon, ma il bomber ucraino spara incredibilmente alto e qualche minuto dopo è troppo egoista, cercando la conclusione invece di imbeccare il liberissimo Inzaghi. La

MIGLIORI

**Seedorf:** ennesima ottima prestazione dell'ex interista. Classe e potenza a braccetto. La doppietta è la ciliegina sulla torta di una partita ad altissimi livelli.  
**Shevchenko:** segna l'ennesimo gol in rossonero. Gioca per la squadra e tiene in costante apprensione l'intera difesa della Juventus. Il migliore e non da oggi.  
**Nedved:** non sarà il solito Nedved, però in quanto ad impegno e sacrificio è inattaccabile. Meno preciso nelle

Seedorf su tutti. Camoranesi si è perso

conclusioni anche perché costretto a correre per qualche compagno a corto di ossigeno. L'ultimo ad arrendersi.  
**La terna arbitrale:** su Pierluigi Collina inutile spendere troppe parole. Pesca, o meglio gli designano, in occasione della gara più importante della stagione una coppia di assistenti praticamente perfetti. Di difficile interpretazione in particolare il

primo gol di Shevchenko con Inzaghi in posizione di fuorigioco, valutato correttamente da Ivaldi. Per una volta, bravi tutti.  
**Cafu:** scende sulla fascia come ai bei tempi. Forse è presto per sancire il definitivo ritorno del "Pendolino" visto a Roma ma la prestazione di Torino autorizza grande ottimismo.

PEGGIORI

**Tacchinardi:** non indovina una giocata, spedisce sul fondo un pallone d'oro di Nedved che avrebbe meritato piedi migliori, scalcia Kakà col pallone non troppo vicino rimediando una ammonizione sacrosanta a coronamento di una delle sue peggiori serate in bianconero.  
**Camoranesi:** per dirla con De André, "Si è perso". E cosa più grave, in chiave Azzurra, "non sa tornare".  
**Di Vaio:** zero tiri in porta.



Andriy Shevchenko segna il primo gol del Milan sotto agli occhi di Ciro Ferrara (a sinistra)

trocampista di Lippi fa tutto bene ma non inquadra la porta. Sbloccata la situazione, per il Milan si aprono invadenti spazi di rimessa e da un'iniziativa di un Cafu parente stretto del "pendolino" dei tempi di Roma Sheva ha tutto il tempo per controllare e superare Buffon, ma il bomber ucraino spara incredibilmente alto e qualche minuto dopo è troppo egoista, cercando la conclusione invece di imbeccare il liberissimo Inzaghi. La

Juve prova a replicare con grande generosità, tiene maggiormente il possesso palla, ma Di Vaio è troppo solo: le numerose assenze si sentono, mancano la qualità e la fantasia necessarie per sorprendere la retroguardia rossonera. Nel finale di tempo la gara si incattivisce e Tacchinardi si becca il "giallo" per una brutta entrata ai danni di Kakà, ma Collina tiene sempre bene in pugno l'incontro. In avvio di ripresa Kakà inventa

una palla d'oro per Inzaghi, che si invola sul filo del fuorigioco, salta anche Buffon ma poi riesce clamorosamente a calciare fuori a porta vuota. Dopo lo scampato pericolo, Lippi rompe gli indugi e decide di giocare la carta (dell'acciaccato) Miccoli, la Juventus sposta ancora più in avanti il baricentro, però non riesce ad entrare nei sedici metri. Il Milan amministra e poi assesta il colpo del k.o. con Seedorf, il cui tiraccio da

venticinque metri diventa imprevedibile per Buffon, complice una deviazione di Ferrara. La Juve molla gli ormeggi e Seedorf trova il modo di firmare la sua seconda doppietta al Delle Alpi (dopo quella di un anno fa contro il Toro nella gara sospesa per incidenti nel secondo tempo), facendo calare il sipario sulla contesa e sulla vicenda scudetto. Il gol di Ferrara salva l'onore della Juve, quando ormai la partita era storia.

Inter-Chievo

## Nerazzurri opachi Show degli ultras

Giuseppe Caruso

**MILANO** Inter-Chievo non passerà alla storia del calcio, ma sarà ricordata per alcuni fatti di cronaca. Il Meazza è stato teatro di uno scontro, prima verbale e poi fisico, tra gli ultras della curva ed il resto dello stadio. Motivo del contendere: la contestazione. Gli ultras hanno insultato giocatori e società senza il supporto degli altri settori. Perciò quelli della curva hanno pensato bene prima di inveire e poi di passare alle vie di fatto, annaffiando qualche migliaio di spettatori con delle pompe e lanciando fumogeni contro la tribuna. Singolare che in stadi dove non è consentito di introdurre i tappi delle bottiglie, sia possibile per qualche decina di scalmanati percorrere centinaia di metri armati di pompe e fumogeni.

Venendo alla partita, il campo ha confermato come l'Inter sia, oltre che confusionaria, pure sfortunata. Gli uomini di Zaccheroni ieri avrebbero meritato i tre punti, se non altro per il numero di occasioni da rete. Non ci sono riusciti per la bravura di un ottimo Marchegiani e per errori gli di mira o potenza di qualcuno tra loro, Vieri su tutti. Il Chievo ha disputato una partita molto attenta in fase difensiva, mostrando meccanismi perfetti nei movimenti dei vari reparti. Più deludenti i veronesi dal punto di vista offensivo, visto che hanno osato molto poco, ma forse gli uomini di Del Neri ci avevano abituato troppo bene in questi anni. L'incontro è vissuto sulla voglia dell'Inter di vincere la partita e di sopperire con l'agonismo alle mancanze tattiche. I nerazzurri continuano ad essere una squadra priva di gioco e con l'equivoco della coppia Vieri-Adriano in avanti. Zaccheroni chiede al brasiliano di sacrificarsi come seconda punta e svariare sul fronte offensivo, ma così facendo ne snatura le caratteristiche e rischia di bruciarlo. Anche perché Vieri è sempre lento e prevedibile, tutt'altro che letale sotto porta. Le cose migliori i nerazzurri le hanno fatte vedere nella ripresa, quando l'ingresso di Martins al posto di Adriano (ma non era meglio togliere Vieri?) ha dato vivacità alle azioni interiste. I tagli e le accelerazioni del nigeriano hanno creato molti problemi alle due linee difensive del Chievo e per poco Oba-Oba non ha segnato, quando, dopo aver scartato Marchegiani, ha concluso debolmente permettendo a D'Anna di salvare quasi sulla linea di porta. È stata l'azione migliore di tutta la partita, assieme alla traversa colpita nel primo tempo da Karagounis (buona prova) su punizione. Ma il gol purtroppo per l'Inter non è arrivato e la serie di partite senza vittorie si è allungata ulteriormente.

## Scontri dopo Perugia-Modena Incidenti anche ad Avellino

Marzio Cencioni

**PERUGIA** Un tifoso modenese e quattro agenti di polizia sono rimasti leggermente feriti al termine della partita dello stadio «Curi» nel corso di un tentativo di contatto fra gruppi delle due tifoserie, bloccato dall'intervento delle forze dell'ordine. Il tifoso modenese, che ha riportato una ferita alla fronte, è stato medicato sul posto dal personale del 118, e giudicato guaribile in otto giorni. Dei quattro agenti di polizia rimasti contusi, uno, il più grave, ha probabilmente riportato una frattura al piede.

Prima della partita tre tifosi del Modena avevano danneggiato, nel parcheggio dello stadio Curi riservato ai tifosi locali, l'auto di un perugini. I tre sono stati identificati e denunciati dalla polizia per danneggiamento aggravato.

Allo stadio «Partenio» di Avellino, invece, al termine del derby di

serie B con la Salernitana si è verificata una fitta sassaiola. Protagonisti cento tifosi salernitani che, delusi per la sconfitta della propria squadra, all'uscita dello stadio hanno cominciato un fitto lancio di pietre contro le forze dell'ordine: nove agenti di polizia e due carabinieri sono rimasti lievemente feriti. I bagni della curva nord, destinata ai tifosi ospiti, sono stati danneggiati e numerosi arredi diventi e distrutti.

La rissa scoppiata in tribuna Montevergine tra il primo e il secondo tempo del derby ha visto tre persone coinvolte, tutte e tre di San Giuseppe Vesuviano (Napoli). Alla partita non ha assistito il presidente della Salernitana: Aniello Aliberti era giunto in auto allo stadio poco prima dell'inizio del match, ma di fronte al rifiuto degli addetti alla porta carraia di consentire l'ingresso al direttore sportivo Longo, che non era stato accreditato, ha fatto immediatamente ritorno a Salerno.

sabato

SAMPDORIA	3
BOLOGNA	2

**SAMPDORIA:** Antonioli, Zenoni (2' st Carrozzeri), Conte, Falcone, Bettarini, Diana, Volpi, Palombo (35' st Pedone sv), Doni, Cipriani (29' st Flachi sv), Bazzani.

**BOLOGNA:** Pagliuca, Zaccardo, Natali, Gamberini, Moretti, Nervo, Nakata, Colucci (26 st Pecchia sv), Guly (1' st Tare), Signori (26' st Locatelli sv), Bellucci.

**ARBITRO:** Marco Gabriele.

**RETI:** nel pt 9' Volpi su rigore, 10' Signori, 27' Diana; nel st 4' Cipriani, 23' Nervo.

**NOTE:** ammoniti: Doni, Nervo, Conte, Natali, Zaccardo e Volpi.

EMPOLI	0
LECCE	0

**EMPOLI:** Balli, Cupi (13' st Foggia), Cribari, Vargas, Pratali (32' st Belleri sv), Zanetti (27' st Cappellini), Ficini, Buscè, Vannucchi, Di Natale, Rocchi.

**LECCE:** Sicignano, Siviglia, Bovo, Stovini, Tonetto, Cassetti, Bolano (19' st Mariniello), Ledesma, Franceschini, Chevanton (32' st Dalmat), Bojinov (7' st Konan).

**ARBITRO:** Messina

**NOTE:** Angoli: 6 a 4 per l'Empoli. Ammoniti: Bolano, Vargas, Cappellini, Bovo e Chevanton. Recupero: 1' e 4'. Spettatori: 2329 per un incasso di 35.838 euro.

ieri pomeriggio

INTER	0
CHIEVO	0

**INTER:** Toldo, Gamarra, Adani, Cannavaro (13' st Brechet), J. Zanetti, Lamouchi, Stankovic, Karagounis, Kily Gonzales (38' st Recoba sv), Adriano (25' st Martins), Vieri.

**CHIEVO:** Marchegiani, Moro, Barzagli, D'Anna, Lanna, Semoli (34' st Morrone sv), Perrotta, Baronio, Santana (22' st Malagò), Pellissier (18' st Sculli), Cossato.

**ARBITRO:** De Santis

**NOTE:** Angoli: 9-6 per l'Inter. Recupero: 0 e 3'. Ammoniti: Baronio e Lanna per gioco falloso. Spettatori: 40.000.

LAZIO	2
UDINESE	2

**LAZIO:** Peruzzi, Oddo, Stam, Mihajlovic, Favalli, Albertini, Dabo, Fiore, Lopez (24' st Corradi), Inzaghi (40' st Cesar sv), Muzzi (1' st Zauri).

**UDINESE:** De Sanctis, Bertotto, Pierini (35' st Jancker sv), Kroldrup, Castroman (27' st Felipe sv), Pinzi, Pizarro, Muntari (12' st laquinta), Jankulovski, Fava, Jorgensen.

**ARBITRO:** Trefoloni

**RETI:** nel pt 5' Muzzi, 6' Inzaghi, 11' Castroman; nel st 48' laquinta.

**NOTE:** angoli: 5 a 4 per l'Udinese. Recupero: 1' e 4'. Ammoniti: Muntari, Mihajlovic, Jankulovski, Bertotto, Inzaghi tutti per gioco falloso. Spettatori: 40.000.

PARMA	2
BRESCIA	2

**PARMA:** Frey, Bonera (1' st Oyola sv, 22' st Benarrivo), Ferrarini, M.Castellini, Potenza, Barone, Donadel, Marchionni, Carbone, Bresciano (37' st Zicu sv), Gilardino.

**BRESCIA:** Castellazzi (6' st Agliardi), Di Biagio, Mareco, P. Castellini, Martinez, Colucci, Brighi (39' st Schopp sv), Matuzalem, Mauri, Caracciolo, Baggio 8 (48' st Del Nero sv).

**ARBITRO:** Dondarini

**RETI:** nel pt 4' Carbone, 31' Di Biagio; nel st, 15' Marchionni, 29' Baggio.

**NOTE:** angoli: 8-4 per il Parma. Recupero: 0' e 5'. Ammoniti: Di Biagio per proteste, Schopp per gioco scorretto. Spettatori: 15.000.